

Pentecoste C

Antifona d'Ingresso

Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio.
Alleluia.

Colletta

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il Nostro Signore...

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 2, 1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Salmo 103 (104)

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 8, 8-17)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!". Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 14, 15-16. 23-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto".

Sulle Offerte

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio, e ci apra alla conoscenza di tutta la verità. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Tutti furono ripieni di Spirito Santo e proclamarono le grandi opere di Dio. Alleluia.

Dopo la Comunione

O Dio, che hai dato alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo custodisci in noi il tuo dono, perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita eterna, sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Alleanza nuova



Oggi avviene nuovamente la Pentecoste: quell'effusione dello Spirito dal cielo che invade la vita degli apostoli chiusi nel cenacolo si compie ancora una volta su di noi, popolo di Dio raccolto in preghiera.

La festa delle Pentecoste non è un'“invenzione” cristiana! Infatti, la Pentecoste è una festa ebraica che, celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua ebraica, commemora l'alleanza del Sinai fra Dio e Israele. E' in occasione di questa grande festa che avviene la Pentecoste “cristiana”! Gli Atti degli Apostoli nella 1 lettura ci descrivono l'evento introducendolo così: “mentre stava compiendosi il giorno di Pentecoste...”, cioè “mentre la festa di Pentecoste stava finendo”, oppure “mentre la festa di Pentecoste stava per essere portata a compimento”.

Il dono dello Spirito è il compimento della Pentecoste ebraica: quell'alleanza sigillata dal dono della legge (le 10 parole dei comandamenti sono il dono dell'amore di Dio che lega a sé il suo popolo) è definitiva con il dono dello Spirito. Come affermerà bene S. Paolo nella lettera ai Romani, noi non siamo più sotto la Legge, ma viviamo sotto il dominio dello Spirito, dal momento che lo Spirito abita in noi (2 lettura). Nel corso della storia della salvezza Israele aveva più volte infranto l'alleanza che Dio aveva stretto con il suo popolo. La fedeltà all'alleanza non poteva essere garantita neppure dalla Legge. Tuttavia già il profeta Geremia (Ger 31, 31-34) aveva annunciato che Dio avrebbe concluso una nuova alleanza con il suo popolo: “verranno giorni nei quali con la casa di Israele...” Il profeta preannuncia che ogni uomo conoscerà e adempirà la volontà di Dio (osserverà la sua Parola, come afferma il Vangelo) perché la Parola/Legge sarà scritta nel suo cuore, cioè Dio avrà trasformato così profondamente la sua vita dall'interno da rendere possibile il suo sì all'amore di Dio. Sarà lo Spirito effuso nella Pentecoste a incidere nel cuore e nella vita di ogni credente le parole dell'Amore di Dio. Lo Spirito inoltre renderà possibile la risposta dell'amore all'Amore, la vita nuova nello Spirito del Figlio Crocifisso e Risorto, la vita da figli adottivi, la vita di figli nel Figlio.

La Pentecoste è la pienezza della Pasqua di Gesù. Questo significa che la Pasqua è avvenuta in previsione della Pentecoste, cioè perché la Pasqua di Gesù diventi vita della nostra vita. Il motivo per cui Gesù ha tanto desiderato vivere la sua Pasqua è per comunicarci il suo Spirito. La Parola

dell'Amore del Padre che è Gesù (è Lui il compimento della Legge ebraica!) continua ad essere compresa e vissuta solo da tutti coloro che ricevono il suo Spirito.

I primi discepoli hanno avuto il grande dono di godere della presenza fisica di Gesù. Ed eppure la presenza dello Spirito è per noi più della presenza del corpo di carne di Gesù. Lo Spirito è per noi che viviamo il tempo della Chiesa più delle apparizioni del Risorto agli apostoli!

Lungo tutta la storia della salvezza Dio in molti modi ha cercato di rinnovare la sua alleanza con gli uomini che amava, fino al dono del Figlio nel quale ha pronunciato per sempre la sua Parola d'amore per gli uomini. Questa Parola che è Gesù si è rivelata pienamente nella sua Pasqua di morte e Resurrezione. Ma senza il dono dello Spirito, non potremmo avere nessun rapporto con il Signore Gesù Cristo e la sua Pasqua. Per questo nel vangelo di oggi Giovanni ci dice che lo Spirito avrà la duplice funzione di maestro e memoriale. Ha il compito di continuare l'annuncio del Cristo e di ricordare la sua Pasqua alla Chiesa. Il "memoriale" infatti non è il ricordo di quello che ha fatto e detto Gesù, ma è la ricreazione nel presente del rapporto vivente con il Signore Gesù, l'attualizzazione nell'oggi di quel dono di Dio che continua ad avere nella storia la sua potenza e efficacia. Lo Spirito quindi, non conserva solo le parole di Gesù, ma le rende vive e feconde per l'oggi della Chiesa, rivelandone la verità nascosta e sempre nuova, che è l'amore indistruttibile di Dio.

Nella 2 lettura S. Paolo sottolinea l'azione dello Spirito nella vita intera del credente. Lo Spirito, che è la potenza d'amore che ha tratto il Cristo dalla morte fa risorgere l'uomo morto e schiavo del suo peccato ad una vita nuova caratterizzata da quella confidenza filiale che ci fa rivolgere al Padre con la stessa intimità del Figlio: "Abbà". Lo Spirito quindi è il principio della nostra radicale trasformazione in figli di Dio. Questa nuova condizione, dono della Pasqua, farà di tutta l'umanità una famiglia sola che parla l'unico linguaggio dell'amore, unita nell'unica confessione della fede pur nella diversità delle lingue, culture, nazionalità perché tutti possano vivere e comprendere l'ultima e definitiva Parola di Dio: Cristo Signore (1 lettura).